



LA MISSIONE DELLA FAMIGLIA ROG **le nuove sfide a cui la famiglia è** **chiamata nell'annuncio del Vangelo**

Anno pastorale 2014 -2015



Traccia di Dicembre 2014

La famiglia e la vocazione della persona in Cristo

(Cap. 4 della I parte dell'Instrumentum laboris: Comunicare il vangelo della famiglia oggi)

⁴¹I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. ⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". ⁴⁹Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. ⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. ⁵²E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Lc 2, 41-51

Per adempiere a tanti doveri di sposi, di padre e di madre di famiglia, voi avete bisogno della divina grazia. Questa divina grazia vi fu conferita stamane nel Sacramento del matrimonio; ora voi dovete custodirla e farla crescere con la preghiera e con le buone opere.

Persuadetevi, figliuoli miei carissimi, che ogni bene scende dal Cielo. Se voi volete che la vostra unione sia veramente santa e pacifica, levate gli occhi al Cielo e pregate.

S. Annibale Maria Di Francia, *Discorso per nozze. Giugno 1883*, Vol. 55, p. 249.

La famiglia, la persona e la società

31. La famiglia è riconosciuta nel popolo di Dio come un bene inestimabile, l'ambiente naturale di crescita della vita, una scuola di umanità, di amore e di speranza per la società. Essa continua ad essere uno spazio privilegiato in cui Cristo rivela il mistero e la vocazione dell'uomo. Accanto all'affermazione condivisa di questo dato originario, la grande maggioranza delle risposte afferma che la famiglia può essere questo luogo privilegiato, lasciando intendere, e talvolta esplicitamente constatando, una distanza preoccupante tra la famiglia nelle forme in cui oggi è conosciuta e l'insegnamento della Chiesa al riguardo. (...)

32. Si riconosce, nelle risposte, come per molti secoli la famiglia abbia ricoperto un ruolo significativo all'interno della società: essa è infatti il primo luogo dove la persona si forma nella società e per la società. Riconosciuta come il luogo naturale per lo sviluppo della persona, è per questo anche il fondamento di ogni società e Stato. In sintesi, essa è definita la "prima società umana". La famiglia è il luogo dove si trasmettono e si possono imparare fin dai primi anni di vita valori come fratellanza, lealtà, amore per la verità e per il lavoro, rispetto e solidarietà tra le generazioni, così come l'arte della comunicazione e la gioia. Essa è lo spazio privilegiato per vivere e promuovere la dignità e i diritti dell'uomo e della donna. La famiglia, fondata sul matrimonio, rappresenta l'ambito di formazione integrale dei futuri cittadini di un Paese.

33. Una delle grandi sfide della famiglia contemporanea consiste nel tentativo della sua privatizzazione. Vi è il rischio di dimenticare che la famiglia è la «cellula fondamentale della società, il luogo dove si impara a convivere nella differenza e ad appartenere ad altri» ([EG 66](#)). Occorre proporre una visione aperta della famiglia, sorgente di capitale sociale, vale a dire, di virtù essenziali per la vita comune. Nella famiglia s'impara cosa sia il bene comune, perché in essa si può fare esperienza della bontà di vivere insieme. Senza famiglia l'uomo non può uscire dal suo individualismo, poiché solo in essa s'impara la forza dell'amore per sostenere la vita, e «senza un amore affidabile nulla potrebbe tenere veramente uniti gli uomini. (...)

34. Occorrerà riflettere su che cosa voglia dire oggi promuovere una pastorale capace di stimolare la partecipazione della famiglia nella società. (...) Tante sfide appaiono in questo contesto per le famiglie: il rapporto tra la famiglia e il mondo del lavoro, tra la famiglia e l'educazione, tra la famiglia e la sanità; la capacità di unire tra di loro le generazioni, in modo che non si abbandonino i giovani e gli anziani; lo sviluppo di un diritto di famiglia che tenga conto delle sue specifiche relazioni; la promozione di leggi giuste, come quelle che garantiscono la difesa della vita umana dal suo concepimento e quelle che promuovono la bontà sociale del matrimonio autentico tra l'uomo e la donna.

Ad immagine della vita trinitaria

35. Un certo numero di risposte mette l'accento sull'immagine della Trinità riflessa nella famiglia. (...) Recentemente, il Santo Padre Francesco ha ricordato (...) che «quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del Matrimonio, Dio, per così dire, si "rispecchia" in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi. Anche Dio, infatti, è comunione: le tre Persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo vivono da sempre e per sempre in unità perfetta. Ed è proprio questo il mistero del Matrimonio: Dio fa dei due sposi una sola esistenza» ([Udienza generale del 2 aprile 2014](#)).

La Santa Famiglia di Nazareth e l'educazione all'amore

36. In maniera pressoché costante, viene sottolineata dalle risposte l'importanza della famiglia di Nazareth come modello ed esempio per la famiglia cristiana. Il mistero dell'Incarnazione del Verbo nel seno di una famiglia ci rivela come essa sia un luogo privilegiato per la rivelazione di Dio all'uomo. Di fatto, si riconosce come proprio la famiglia sia il luogo ordinario e quotidiano dell'incontro con Cristo. (...)

37. Viene evidenziata dalle risposte pervenute l'importanza dell'amore vissuto in famiglia, definita come "segno efficace dell'esistenza dell'Amore di Dio", "santuario dell'amore e della vita". La prima esperienza di amore e di relazione accade in famiglia: si sottolinea la necessità che ogni bambino viva nel calore e nella cura protettiva dei genitori, in una casa dove abita la pace. I bambini devono poter percepire che Gesù è con loro e non sono mai soli. La solitudine dei bambini a causa dell'allentamento dei legami familiari è presente, in particolare, in alcune aree geografiche. Anche le correzioni devono essere finalizzate a far sì che i bambini possano crescere in un ambiente familiare dove si viva l'amore, e i genitori realizzino la loro vocazione ad essere collaboratori di Dio nello sviluppo della famiglia umana.

38. Si sottolinea con insistenza il valore formativo dell'amore vissuto in famiglia, non solo per i figli, ma per tutti i suoi membri. La famiglia è così definita "scuola di amore", "scuola di comunione", una "palestra di relazioni", il luogo privilegiato dove si impara a costruire relazioni significative, che aiutino lo sviluppo della persona fino alla capacità del dono di sé. (...) Emerge qui l'idea della famiglia come "prima scuola di umanità": in questo essa è considerata come insostituibile.

Differenza, reciprocità e stile di vita familiare

39. Il ruolo dei genitori, primi educatori nella fede, è considerato essenziale e vitale. Non di rado si pone l'accento sulla testimonianza della loro fedeltà e, in particolare, sulla bellezza della loro differenza; talvolta si afferma semplicemente l'importanza dei ruoli distinti di padre e madre. In altri casi, si sottolinea la positività della libertà, dell'uguaglianza tra i coniugi e della loro reciprocità, così come la necessità del coinvolgimento di entrambi i genitori sia nell'educazione dei figli che nei lavori domestici, come si afferma in alcune risposte, soprattutto in quelle dall'Europa.

40. In riferimento ancora alla differenza, viene talvolta sottolineata la ricchezza della differenza intergenerazionale che si può sperimentare in famiglia, al cui interno si vivono eventi decisivi come la nascita e la morte, i successi e le sventure, le mete raggiunte e le delusioni. Attraverso questi ed altri eventi, la famiglia diventa il luogo in cui i figli crescono nel rispetto della vita, nella formazione della loro personalità, attraversando ogni stagione dell'esistenza.

41. Si evidenzia insistentemente nelle risposte l'importanza che la fede sia condivisa e resa esplicita da parte dei genitori, a cominciare dallo stile di vita della coppia nella relazione tra loro e con i figli, ma anche attraverso la condivisione della loro conoscenza e consapevolezza di Cristo, il quale – come costantemente ribadito – deve essere al centro della famiglia. (...)

42. È unanimemente sottolineata l'importanza della preghiera in famiglia, come Chiesa domestica (cf. [LG](#) 11), ove alimentare una vera e propria "cultura familiare di preghiera". L'autentica conoscenza di Gesù Cristo è infatti promossa in famiglia dalla preghiera personale e, in particolare, familiare, secondo le forme specifiche e le ritualità domestiche, ritenute un modo efficace per trasmettere la fede ai bambini. Grande insistenza è posta anche sulla lettura comune della Scrittura, ma anche su altre forme di preghiera, come la benedizione della mensa e la recita del rosario. Si precisa però come la famiglia Chiesa domestica non possa sostituire la comunità parrocchiale; inoltre, si sottolinea l'importanza della partecipazione familiare alla vita sacramentale, all'Eucaristia domenicale e ai sacramenti dell'iniziazione cristiana. In più risposte, viene anche sottolineata l'importanza di vivere il sacramento della riconciliazione e la devozione mariana.

Famiglia e sviluppo integrale

43. Si sottolinea, inoltre, l'importanza della famiglia per uno sviluppo integrale: la famiglia risulta fondamentale per la maturazione di quei processi affettivi e cognitivi che sono decisivi per la strutturazione della persona. In quanto ambiente vitale in cui si forma la persona, la famiglia è

anche la sorgente da cui attingere la consapevolezza di essere figli di Dio, chiamati per vocazione all'amore. (...)

44. La famiglia si confronta quotidianamente con molte difficoltà e prove, come segnalano molte risposte. Essere una famiglia cristiana non garantisce automaticamente l'immunità da crisi anche profonde, attraverso le quali però la famiglia stessa si consolida, giungendo così a riconoscere la propria vocazione originaria nel disegno di Dio, con il sostegno dell'azione pastorale. (...)

Accompagnare il nuovo desiderio di famiglia e le crisi

45. Un dato importante che emerge dalle risposte è che anche di fronte a situazioni assai difficili, molte persone, soprattutto giovani, percepiscono il valore del legame stabile e duraturo, un vero e proprio desiderio di matrimonio e famiglia, in cui realizzare un amore fedele e indissolubile, che offra serenità per la crescita umana e spirituale. Il "desiderio di famiglia" si rivela come un vero segno dei tempi, che domanda di essere colto come occasione pastorale.

46. È necessario che la Chiesa si prenda cura di famiglie che vivono in situazioni di crisi e di stress; che la famiglia sia accompagnata durante tutto il ciclo della vita. La qualità delle relazioni al suo interno deve essere una delle preoccupazioni cruciali della Chiesa. Il primo sostegno viene da una parrocchia vissuta come "famiglia di famiglie", identificata come il centro principale di una pastorale rinnovata, fatta di accoglienza e di accompagnamento, vissuto nella misericordia e nella tenerezza. (...)

47. In alcuni casi, inoltre, urge la necessità di accompagnare situazioni in cui i legami familiari sono minacciati dalla violenza domestica, con interventi di sostegno atti a risanare le ferite subite, e sradicare le cause che le hanno determinate. Dove dominano abuso, violenza e abbandono non può esserci né crescita né percezione alcuna del proprio valore.

48. Si sottolinea, infine, l'importanza di una stretta collaborazione tra le famiglie/case e la parrocchia, nella missione di evangelizzazione, così come la necessità del coinvolgimento attivo della famiglia nella vita parrocchiale, attraverso attività di sussidiarietà e solidarietà a favore di altre famiglie. Al riguardo, si menziona l'aiuto prezioso di comunità composte da famiglie. Anche l'appartenenza a movimenti e associazioni può risultare particolarmente significativa dal punto di vista del sostegno.

Una costante formazione

49. Si sottolinea con grande frequenza la necessità di una pastorale familiare che miri ad una formazione costante e sistematica sul valore del matrimonio come vocazione, sulla riscoperta della genitorialità (paternità e maternità) come dono. L'accompagnamento della coppia non si deve limitare alla preparazione al matrimonio, rispetto alla quale si segnala – peraltro – la necessità di rivedere i percorsi. Si mette in luce piuttosto il bisogno di una formazione più costante e articolata: biblica, teologica, spirituale, ma anche umana ed esistenziale. Si fa presente la necessità che la catechesi assuma una dimensione intergenerazionale, che coinvolga attivamente i genitori nel percorso di iniziazione cristiana dei propri figli. In alcune risposte viene segnalata una particolare attenzione alle feste liturgiche, quali il tempo di Natale e soprattutto la festa della Sacra Famiglia, come momenti preziosi per mostrare l'importanza della famiglia e cogliere il contesto umano in cui Gesù è cresciuto, in cui ha imparato a parlare, amare, pregare, lavorare. (...)

Mi impegno a:

Nella mia missione come Famiglia Rog: